

L'Università difficile ARCHITETTURA

Anche 500mila lire a esame e 7 anni per laurearsi Bigliettini per occupare sedie in aule che scoppiano Ore e ore di fila per un libro Parcheggi fantasma e mense lontane chilometri

La nuova sede di via Flaminia: funzionano solo tre aule e mancano acqua corrente e luce elettrica. In basso l'entrata della sede centrale della facoltà in via Gramsci



Piccoli Le Corbusier, ma a caro prezzo

Tavolo da disegno, pennini, carta lucida: l'attrezzatura del futuro architetto è molto dispendiosa. Per un esame di progettazione gli studenti spendono dalle 500.000 lire in su. E la laurea arriva spesso oltre i cinque anni. Anni che lo studente trascorre con una biblioteca quasi inaccessibile e in una sede lontanissima dalla mensa. Tira un respiro di sollievo quando riesce ad accedere ad un dipartimento.

DELIA VACCARELLO

Tanti anni per diventare architetto: una laurea che costa troppo in una facoltà «difficile». Ad Architettura gli studenti per poter seguire le lezioni stando seduti attaccano anche sugli sgabelli un foglietto con il loro nome, sono costretti a mangiare un panino tutti i giorni perché le mense universitarie sono troppo lontane, e aspettano con ansia di far parte della rosa dei laureandi per accedere all'«olimpico» dei superattrezzati dipartimenti.

Per conquistare la laurea gli iscritti di Valle Giulia impiegano in media sette/otto anni. Per sostenere un esame di progettazione, spendono dalle 500.000 lire in su. I fuori sede hanno bisogno di 15 milioni l'anno per mantenersi e studiare. «Sono di Foggia», dice Silvana, «una studentessa del primo anno - i miei genitori sono costretti a mandarmi un assegno di un milione e trecentomila lire al mese». Costa troppo, e gli studenti si accor-

gono quasi subito se è il caso di andare fino in fondo. La mortalità ad Architettura si concentra soprattutto intorno al primo anno. Il 30 per cento degli iscritti abbandona alle soglie del secondo, il 10 per cento tra il secondo e il terzo. Alla laurea arrivano in circa 600 ogni anno. Dopo aver fatto un percorso che ha tra gli ostacoli più grandi, anche ad Architettura, l'affollamento. «Il rapporto tra docenti e iscritti è di uno a settanta», dice il direttore della segreteria didattica. «Il problema è che ci sono corsi con 4 o 5 studenti e altri come quelli di composizione in cui il rapporto è di 1 a 180». L'affollamento, si sa, è la piaga della Sapienza. Ad Architettura gli studenti hanno trovato un'organizzazione «curiosa» per assicurarsi un posto. Nell'aula magna, e anche in quelle più piccole, si assiste spesso a questa scena: sugli sgabelli, nei banchi, su intere file, si vedono nella pausa pranzo una

serie di bigliettini: «Fila occupata per Beltrami», «sgabello occupato, Silvia». Insomma, gli studenti si prenotano i posti, e persino gli strapuntini, mentre vanno a mangiare un panino fuori. Un panino. E difatti le mense da Valle Giulia sono molto lontane, stanno a Castro Laurentino, a De Lolla, e vicino alla Farnesina. «Una volta ho fatto la prova: sono andata alla mensa a Castro Laurentino», dice Giulia, che abita a Latina e già dallo scorso anno prende quasi ogni mattina il treno alle 6,50 per arrivare in facoltà alle 8,30. «La lezione è finita all'una e un quarto. E non ho fatto in tempo a tornare indietro per quella delle tre». Agli aspiranti architetti non resta che ripiegare sul panino in un negozio di alimentari. C'è un bar infatti dove potersi sfamare con qualcosa di caldo, che si candida, almeno stando al nome, «ArcaBar», a punto ristoro per i futuri architetti. Ma i prezzi arrivano alle stelle: un

bicchiere d'acqua minerale costa 1.000 lire. I problemi di mobilità per gli studenti non riguardano solo la mensa. Architettura oltre alla sede centrale ne ha tre distaccate: Fontanella Borghese, via Cassia e via Flaminia. A questo si aggiunge il problema degli orari. «Avere l'orario completo delle lezioni non è facile», dice Massimiliano, «è una specie di libretto che si compra in libreria. Quest'anno erano riusciti a rendere sedi e orari compatibili. Ma poi i docenti hanno fatto degli spostamenti, perché a loro non tutto andava bene». Spostarsi da una sede all'altra non è comodo, avendo sempre grossi tubi portadisegno sulle spalle, quasi un «disinvolto» per lo studente di architettura. E in più, chi volesse andare in macchina, avrebbe un forte handicap: non c'è traccia di parcheggio, né a via Flaminia, né a Fontanella Borghese che fa parte della fascia blu. In via Gramsci ci sono soltanto circa 30/40

posti macchina per i docenti. Una facoltà tanto costosa dovrebbe almeno cercare di aiutare gli studenti, offrendo loro dei buoni servizi bibliotecari. Purtroppo non è così, almeno non per tutti. Nella storica sede di Valle Giulia, istoriata da murales, con i bagni (uno solo per le donne) dalle entrate tipo saloon, eredità della Pantera, c'è una biblioteca centrale dove, a detta dello stesso direttore, «è quasi impossibile consultare i testi». Ci sono poi le biblioteche di dipartimento. Piccole oasi di pace, con pochi e comodi posti a sedere, riservati però, per la maggior parte, a docenti e laureandi. Tra le eccezioni, la nuova biblioteca di «Analisi della città» con 12 poltroncine anticonciliari, per chi vuole consultare, aperta anche agli iscritti dei primi anni. In tutte per prendere in visione un testo è necessaria l'autorizzazione scritta di un professore. Chi cerca di orientarsi tra file e ba-

cheche non sempre aggiorna - «quell'affissa al piano terra espone uno «storico» programma esami dell'anno accademico '68/'69 - può capitare di aprire una porta e trovarsi nell'«olimpico» di un dipartimento. «Computer, sistemi di aiuto alla progettazione, macchine fotocopiatrici, videoregistratori, televisori a 31 pollici, strutture per la riproduzione fotografica», dice Raffaele, ormai prossimo alla laurea - «In un c'è persino una procamera, che vale circa 300 milioni, tutte strutture accessibili soltanto ai docenti». Le sorprese non finiscono qui. Allo studente dei primi anni, poco avvezzo ai ritmi della facoltà, succede anche di presentarsi più di una volta per sostenere un esame, puntualmente rimandato. Lo prova il foglio di presentazione all'esame di Restauro architettonico. Fissato dapprima per il 13 febbraio, poi per il 15, e ancora rimandato al 18.

Via Flaminia

Solo 3 aule e ci si scalda con le stufe

Biblioteca

«Pochi posti e testi inaccessibili»



Tre grandi aule a un chilometro e mezzo da Valle Giulia. È questa per adesso la nuova sede distaccata di Architettura in Via Flaminia. I locali dove fare lezione sono in tutto sette, ma gli altri quattro ancora non sono pronti. Nelle tre aule disponibili i termosifoni non funzionano ancora: gli studenti si riscaldano con le stufe a gas. Non c'è l'allaccio con la luce elettrica, ma soltanto un gruppo elettrogeno. Nell'intera struttura non c'è acqua corrente, così i bagni, che pure sono in cattive condizioni, risultano inservibili. «Ho avuto una promessa informale che tra due mesi circa avremo l'allaccio della luce», ha detto il direttore della segreteria didattica di architettura. Le aule nuove sono comunque sovraffollate. In una di queste si insegna composizione I. I posti, se gli studenti dovessero disegnare, sarebbero soltanto 50 circa. Senza fogli, ma soltanto col blocco di appunti, ne entrano stretti circa 120. Di fatto a seguire le lezioni a volte sono in più di 150. Studenti che dovendo rimanere parecchio tempo in facoltà, non hanno una sala di lettura né una mensa vicino dove poter andare. Quando sarà pronta la sede di via Flaminia ospiterà almeno due dipartimenti, Urbanistica e Disegno industriale.

La biblioteca centrale si trova al primo piano della sede di Valle Giulia. Ha due sale per la lettura: una, l'emeroteca, con 129 posti, e l'altra, dove gli studenti consultano i libri in distribuzione o studiano sui libri portati da casa, che ha 118 posti a sedere. Si tratta di una sala realizzata su due livelli grazie a una struttura sopraelevata, dove rimbombano in modo assordante i passi di chi percorre il piano rialzato. Pregi e difetti della biblioteca? «È splendida ma nessun può consultare i testi», dice il direttore, il dottor Giuseppe Torresi. «Perché la struttura è assolutamente inadeguata». La mattina, si fanno lunghe file per accedere, tramite una prima strozzatura, al bancone dove si presentano le richieste. Dopo si aspetta in media un'ora per avere il testo richiesto. Come mai? Il magazzino libri è sullo stesso piano, ma si tratta di un locale strettissimo dove gli scaffali si spostano con un sistema a fisarmonica che permette soltanto a due dipendenti di poter lavorare contemporaneamente. Ci sono anche le biblioteche dei sette dipartimenti, a cui, nella maggior parte dei casi, possono accedere, per la consultazione, esclusivamente i laureandi, o comunque gli studenti che sono autorizzati personalmente da un docente.

Strumenti

Dai pennini al tecnigrafo spese folli

Numero chiuso

Solo 1400 matricole da novembre

È senz'altro una delle facoltà più care. Il futuro architetto infatti per prepararsi agli esami deve sostenere l'acquisto di un tavolo da disegno, che dotato di un tecnigrafo non costa meno di un milione e mezzo. E si tratta di un'attrezzatura scadente. Il tavolo da disegno è solo il punto di partenza. I lavori degli studenti in genere vanno presentati su carta lucida, 20 metri di questa carta costano in media dalle 40.000 alle 60.000 lire, e per sostenere un esame ce ne vogliono circa 40 metri. Ancora, gli studenti lavorano con i pennini a china. Un set di media qualità, che ne contiene tre, costa circa 50.000 lire. Per disegnare ci vogliono anche le mascherine di plastica, che servono a tracciare angoli e curve perfetti, un kit di medio prezzo - costa - intorno alle 300.000 lire. C'è anche il costo delle planimetrie, una tavola costa 5.000 lire e per sostenere un esame ce ne vogliono da quattro a otto. Naturalmente non mancano libri e fotocopie. Capita che per sostenere un esame bisogna fotocopiare parti di numerosi testi, e quando bisogna comprarli, i libri raggiungono cifre considerevoli. La «Storia dell'architettura moderna» di Leonardo Benevolo, un testo base, costa 85.000 lire.

Il consiglio di facoltà di Architettura ha votato una delibera in cui si fissa per il prossimo anno il «numero programmato», cioè un tetto di iscrizioni che non deve superare le 1.400. Quest'anno le matricole sono state 2.600. Si tratta di un primo atto formale, che deve essere discusso dal Senato accademico. Motivo: l'adeguamento alle direttive Cee per equiparare la laurea in Architettura a quelle rilasciate dalle altre facoltà europee. La direttiva recita: «L'effettivo e la composizione del corpo insegnante dovrebbero essere sufficienti per permettere una comunicazione diretta con gruppi di studenti - numericamente ristretti - e un insegnamento personalizzato. Si deve provvedere ad assicurare locali e attrezzature adeguate... È dunque indispensabile che in ogni istituto le risorse umane e materiali siano adeguate al numero di studenti iscritti». Contrari alla delibera sono gli studenti di Twin Picks, la lista di sinistra che ha rappresentato nel consiglio. Sottolineano fra l'altro che il riferimento alle direttive Cee è disatteso. Parlare solo di numero programmato - non considerando qualità e quantità dei servizi didattici e ausiliari indicati dalla Cee, non garantisce il rapporto personalizzato studente-docente.

Parla il preside Mario Docci: «Tetto necessario». Ma i ragazzi anche ieri lo hanno contestato con un sit-in «Facoltà nata per 500 studenti, ce ne sono 14mila»

«Se dovessimo applicare gli standard europei, ad Architettura dovrebbero esserci soltanto mille studenti». «È una facoltà che è stata progettata per 500 iscritti». Il preside Mario Docci parla dell'affollamento, della necessità di applicare il numero programmato, dei servizi. Ieri intanto gli studenti hanno organizzato un sit-in di protesta contro il numero «chiuso» e il preside ha rinviato il consiglio di facoltà.

to il preside Mario Docci - La delibera è già stata approvata nella seduta di gennaio, ed è stata messa a verbale seduta stante. Ieri comunque il consiglio di facoltà non si è tenuto. Dinanzi al piccolo «presidio» di studenti, una sessantina circa accucciati davanti all'aula «G1» e un po' sulle scale, Docci ha fatto marcia indietro. I ragazzi mi hanno invitato ad entrare nell'aula da un'altra parte e io ho fatto loro presente che si stava verificando un'interruzione di pubblico servizio. Ha poi sentito il rettore, e rientrando in presidenza insieme ad altri docenti, ha deciso di rinviare la seduta del consiglio.

Gli studenti intanto riuniti in un'aula decidevano di organizzare una conferenza di facoltà, aperta a tutte le componenti, allo scopo di bloccare il provvedimento. Presidente, gli studenti si oppongono al numero programmato e affermano che la normativa Cee punta l'indice anche sulla necessità di servizi adeguati per garantire la qualità dell'insegnamento. Miglioreranno le strutture della facoltà?

Lo so, questa facoltà era stata fatta progettare per cinquecento studenti. Nel 1956 le matricole erano un centinaio. Poi c'è stato un ampliamento. Adesso abbiamo anche il piccolo sfogo di via Flaminia. Se noi applicassimo gli standard europei che assegnano 10 metri quadrati a studente, ad Architettura dovrebbero esserci solo 1.000 iscritti e non 14.000. Quali sono i motivi che giustificano l'istituzione del numero programmato dal

prossimo anno? Gli altri anni abbiamo avuto in media circa 2.000 matricole, quest'anno gli studenti del primo anno sono stati 2.600... In molte facoltà del nostro paese infatti è già stato istituito. E per quanto riguarda il prossimo anno c'è un suggerimento specifico ad applicarlo da parte della commissione nazionale per la predisposizione di un piano di settore relativo alle facoltà di architettura. A Roma poi dal prossimo anno ci sarà una facoltà nuova, e non sappiamo ancora quanti docenti si trasferiranno.

programmato? Il problema vero è il criterio di accesso. Bisogna stabilire un modo serio e corretto di fare una prova attitudinale. Nella facoltà di architettura sono molti ad abbandonare tra il primo e il secondo anno. Certamente c'è un problema di spazi e di servizi, ma senz'altro entrano in gioco anche attitudini e qualità. Non è facile trovare persone capaci sia sul versante umanistico che su quello scientifico. Allora una buona e corretta prova attitudinale, che selezioni chi ha le capacità, potrebbe anche avere l'effetto positivo di ridurre la mortalità tra il primo e il secondo anno.

AGENDA

Ieri ☺ minima 2
● massima 13
Oggi ☀ il sole sorge alle 7,17 e tramonta alle 17,31

TACCUINO

«Il voto e la democrazia»: il libro di Massimo Luciani (Editori Riuniti), verrà presentato oggi alle 18 presso la biblioteca della Camera. Interverranno Giuliano Amato, Leopoldo Elia, Gianni Ferrara e Mino Martinazzoli
Russia: passaggio al futuro. Questo il tema della conferenza che Felix Stanievskij, ministro consigliere dell'ambasciata russa in Italia, terrà oggi alle 16 presso l'Istituto di cultura e lingua russa in piazza della Repubblica, 47.
Mono-grafie. Oggi alle 18.30 al club «Michelangelo» (vicolo della Penitenza, 46), incontro con la poesia di Anna Malfiara.
Il carnevale e la maschera nel Lazio e nel mondo. Una mostra di costumi, stampe d'epoca, audiovisivi, libri e maschere sul carnevale, verrà inaugurata oggi alle 19 presso la Galleria d'arte del Teatro La Scaletta (via del Collegio Romano 1). Fino al 26 febbraio: orario 11-20, domenica riposo.
Medicina cinese. Organizzato dal centro «Villa Ciada» in collaborazione con il Ministero della Sanità di Pechino, il 15 febbraio inizierà un corso completo di medicina cinese: fisiologia e diagnostica, agopuntura e massaggio, fitoterapia: questi gli argomenti che verranno trattati. Informazioni al tel. 70300036 e 70300003.
L'animo austriaco. Una conferenza-dibattito su questo argomento si terrà oggi alle 18.30 presso l'Istituto austriaco di cultura (Viale B. Buozzi 113). Relatore Erwin Ringel, direttore dell'Istituto di Psicologia Medica dell'università di Vienna. Interverranno Giacomo Marramao, David Meghnagi, Franz Haas.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Elenco delle sezioni per le assemblee di consultazione delle liste: Salario-Trieste ore 20 (E. Matrobuoni), Gruppo Giustizia ore 14 (S. Micucci), Ardeatina ore 18 (M. Pucci), Ostiense ore 18 (G. Polillo), Forte Prenestino ore 19 (R. Morassut), Prima Porta ore 20 (A. Corciulo), Monte Spaccato ore 18.30 (M. Allocca), Franchellucci-Tor Pignattara ore 18 (M. Stazi), Ponte Milvio ore 18.30 (C. Rispoli), La Rustica ore 19 (R. Degni), informazione c/o Unita via dei Taurini, 19 (R. Degni).
Sez. Rai-Tv: ore 18.30 assemblea su «Grottarossa» (F. Prisco - M. Cervellini).
Sez. Porta S. Giovanni: ore 18.30 assemblea di organizzazione (M. Civita).
Avviso: domani ore 16.30 in federazione riunione su: «Programma di iniziative per la campagna elettorale» (M. Calamante - M. Meta).
Avviso tesseramento: il primo rilevamento del tesseramento '92 a Roma è stato fissato per domani. Pertanto, tutte le sezioni debbono consegnare in Federazione inderogabilmente entro mercoledì 12 febbraio i cartellini delle tessere fatte.
Avviso: domani ore 17.30 in Federazione (via G. Donati, 174) riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Odg.: «Bilancio consuntivo '91 e preventivo '92». Relatore: Mario Schina.
Avviso: venerdì alle ore 17.30 in Federazione riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Odg.: «Approvazione liste». Relatore: Carlo Leoni.
Avviso: oggi ore 17.30 presso Casa della Cultura (via Arenula, 26) incontro cittadino dei centri «Non per favore ma per diritto». Partecipano Massimo D'Alema - Carlo Leoni.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Unione regionale: in sede ore 15.30 riunione membri Cre e Crg dell'Area comunista (Montino).
Federazione Civitavecchia: in Federazione ore 18 riunione Unione comunale e compagni Lega delle cooperative (Tamagnini, Bastianelli).
Federazione Frosinone: Frosinone c/o Sala corvegni Fiere Centro Italia ore 17 Cf e Crg su definizione delle liste (De Angelis).

PICCOLA CRONACA

Culla. La felice unione dei compagni Marina Maggi e Roberto Trafaldi è stata allietata dalla nascita di Lorenzo. Ai genitori e ai nonni le più vive felicitazioni dei compagni delle sez. Pds Ostiense e San Paolo e de L'Unità.
Lutto. È venuto a mancare improvvisamente il compagno Nicola Lo Cascio. I compagni e le compagne della sez. Pds Monte Mario e della Federazione romana si stringono con affetto al figlio Luca e ai suoi familiari. Le esequie si svolgeranno oggi alle 15 presso l'obitorio comunale. Alla famiglia le condoglianze de L'Unità.

Sez. Pds Ferroviari  Sez. Pds San Lorenzo

Invitiamo tutti i cittadini giovedì 13 febbraio ore 17.30 presso i locali della Sezione San Lorenzo (via dei Latini 73) all'incontro - dibattito:

VIAGGIO NELL'ITALIA DEI MISTERI

Con l'intervento di Antonio e Gianni Cipriani (giornalisti dell'Unità) autori del libro: *Sovranità Illimitata* e la partecipazione del sen. Sergio Flamigni e Luciano Violante della Dir. del PDS

ECONOMICO

DOMANDA LAVORO

Signorina colta, simpatica, con spiccata comunicativa, cerca contatti Case di Produzione Cinematografiche, settore televisivo, per inserimento lavoro.
CARTA IDENTITÀ 98951615
FERMO POSTA CENTRALE - REGGIO EMILIA